



COMUNE DI
MONTEROTONDO
0022862
23/06/2015
09.01

Al Sindaco del Comune di Monterotondo
Al Segretario Generale
Al Presidente del Consiglio Comunale

Monterotondo, 23 giugno 2015

MOZIONE
CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA CON LE CARATTERISTICHE
DELL'AREA DI INTERVENTO DI BONIFICA
PREMESSO CHE:

La città di Monterotondo conosce il suo massimo sviluppo produttivo a ridosso dei decenni tra gli anni 50 e 70, del secolo scorso, in cui lo straordinario benessere economico era accompagnato da un'eccessiva massificazione delle attività industriali.

La città di Monterotondo avendo a disposizione le materie prime reperibili nel suo territorio (le argille collinari), condusse negli scorsi decenni una strategia volta alla realizzazione di alcune industrie per la produzione dei materiali da costruzione quali i laterizi. Le varie fornaci realizzate durante il "boom economico" inevitabilmente recarono un'ingente danno ambientale e territoriale in anni in cui la normativa di tutela ambientale non aveva realizzato una sua conformazione legislativa recepente una certa cultura e sensibilità ecologica;

Come riportato da uno studio del CNR-IRTEC Michele Dondi, Giampaolo Ercolani & Bruno Fabbri "durante il processo di cottura dei laterizi avvengono delle reazioni chimicofisiche nelle materie prime che possono portare all'emissione di sostanze inquinanti. Questo fenomeno è stato ampiamente considerato in passato ed è tuttora attentamente studiato per le implicazioni che esso ha sul processo produttivo e sui livelli di inquinamento ambientale [...] dovuto ad emissione di fluoro, zolfo e cloro nel contesto dell'industria italiana dei laterizi".

ancor oggi è logico pensare che le aree industriali concentrate nel territorio di Monterotondo Scalo, possano conservare la presenza di inquinanti nel perimetro in cui si svolgevano le attività produttive. Il comune, in tal senso, attraverso l'attuale pianificazione territoriale che prevede l'aumento di un milione di mc del territorio, ha stabilito alcune opere di bonifica nelle ex aree industriali, suggellando, attraverso accordo pubblico-privato alcuni non meglio precisati impegni di bonifica legati comunque al profitto imprenditoriale, in contraddizione con quanto stabilito dall'articolo 9 della costituzione che lascia allo stato il privilegio della tutela ambientale;

In questi anni però, l'amministrazione comunale, non è stata capace di adottare misure strategiche importanti per rendere lo strumento urbanistico uno strumento di tutti, volto alla reale tutela e conservazione ambientale, ma ha lasciato al libero mercato la possibilità di programmare un antropizzazione a volte fuori luogo sia nelle previsioni statistiche sia nelle previsioni economiche, aggravando il potenziale inquinamento attraverso la forte espansione che il territorio subirà nei prossimi anni;

Questo modo di operare in realtà mostra le debolezze strutturali e strategiche della politica locale che non sa diversificare e integrare realtà e dinamiche differenti, ma accetta storicamente, come già visibile nel primo PRG di Monterotondo del 1976, la matrice omogenea della schematizzazione conducendo il principio di fare "di un'erba un fascio".

Se è attendibile che la norma attuale, recante le disposizioni volte a regolamentare le azioni di bonifica dei siti inquinati, precisa le competenze dei vari livelli istituzionali e le responsabilità di chi cagiona il danno e, secondo quanto disposto dal **DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152, art. 239, comma 1, "disciplina gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati e definisce le procedure, i criteri e le modalità per lo svolgimento delle operazioni necessarie per l'eliminazione delle sorgenti dell'inquinamento e comunque per la riduzione della concentrazione di sostanze inquinanti, in armonia con i principi e le norme comunitari, con particolare riferimento al principio chi inquina paga"**, e si pur vero che qualunque azione maggiormente vincolante e previsionale non può far altro che integrare quelle norme succitate nel verso di migliorare la tutela e conservazione del territorio Eretino.

CONSIDERATO CHE:

Si trova, pertanto, nello strumento urbanistico un'occasione importante per riconfigurare o indicare le potenziali aree di bonifica integrando al Piano/Programma concetti nuovi e strumenti precisi e trasparenti di semplice ed immediata lettura dei siti potenzialmente inquinati.

I cittadini di Monterotondo hanno il diritto e la necessità di conoscere in maniera approfondita il territorio in cui risiedono e vivono, visto che la forte antropizzazione presente in quelle aree determina forme d'inquinamento che già in parte qualificano parte di quel tessuto urbano, come ad esempio il traffico viario sull'asse della Salaria, le cicliche esondazioni del Tevere che trasportano i carichi inquinati delle aree residenziali e industriali, l'inquinamento doloso provenienti da attività illecite segnalate più volte dai cittadini (abbandono di rifiuti di amianto, incendi di rifiuti). Il comune pertanto deve rendere efficiente l'azione di tutela partendo dagli strumenti organizzativi delle amministrazioni che risiedono nella pianificazione e programmazione atte a garantire il rispetto in primo luogo della salute dei cittadini e contemporaneamente a vigilare e mantenere o ripristinare lo stato naturale dei luoghi.

TUTTO CIO' PREMESSO

I Consiglieri Comunali appartenenti al gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, avvalendosi della facoltà concessa ex art. 83 del Regolamento comunale, con la presente

IMPEGNANO

Il Sindaco, la Giunta ed i Responsabili di servizio dei settori di competenza:

Destinare su apposito Certificato di destinazione Urbanistica le caratteristiche dell'area di intervento di bonifica, indicando:

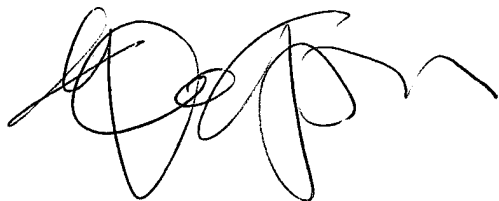
- *la presenza di inquinamento storico o potenziale;*
- *I risultati dei piani di caratterizzazione di tutte le matrici ambientali interessate dall'inquinamento;*
- *Il superamento delle soglie previste dalla Concentrazione Soglia di Rischio o dalla Concentrazione soglia di Contaminazione (CSR e CSC), secondo quanto disposto dal **DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152, art. 242** con l'indicazioni di tutte le misure eventualmente disposte per impedire la contaminazione.*
- *L'eventuale attività di Bonifica da svolgere;*

- *L'eventuale attività di Bonifica svolta e la certificazione da parte degli enti competenti del ripristino dello stato originario precedente all'inquinamento.*

Con osservanza;

Per il gruppo Consiliare M5S

Consigliere Angelo CAPOBIANCO

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'A. Capobianco', written in a cursive style.